



Autorità di Sistema Portuale del Mare Tirreno Centrale

Porto di Napoli
Porto di Salerno
Porto di Castellammare di Stabia

variazione al bilancio di previsione 2023

A) - <i>Premessa</i>	2
B) - <i>Variazioni per la gestione in conto esercizio</i>	2
C) - <i>Variazioni per la gestione in conto capitale</i>	3
D) - <i>Riepilogo variazioni</i>	3
E) - <i>Conclusioni</i>	4

aprile 2023

Relazione alla variazione al bilancio di previsione 2023.

A) - Premessa.

Il bilancio di previsione per l'anno 2023 dell'Autorità di Sistema Portuale del Mar Tirreno Centrale è stato approvato dal Comitato di Gestione con delibera numero 57 del 26/10/2022 e dal Ministero delle Infrastrutture e della mobilità sostenibili con nota numero 29871 del 06/12/2022. Il documento contabile presenta un disavanzo finanziario di competenza di € 8.487.530 la cui copertura è assicurata dall'avanzo di amministrazione presunto al 31.12.2022 pari a € 156.977.805, di cui € 79.174.773 vincolati ed € 77.803.032 disponibili. L'avanzo economico è pari a € 916.684. A questo documento è ora necessario apportare alcune variazioni nella gestione in conto esercizio.

B) - Variazioni per la gestione in conto esercizio.

Nella gestione in conto esercizio è necessario adeguare le previsioni per tenere conto dei nuovi oneri relativi al sostegno all'impresa fornitrice di lavoro temporaneo ex art. 17 legge 84/94 e ss.mm.ii. operante nel porto di Napoli. Come è noto, l'art. 1 comma 108 della legge 27 dicembre 2013 n. L47 (*"Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato"*), ha introdotto una rilevante modifica, arricchendo il disposto normativo del citato art. 17, dedicato alla disciplina della fornitura di lavoro temporaneo nei porti, con il comma 15bis – e s.m. -: *"Al fine di sostenere l'occupazione, il rinnovamento e l'aggiornamento professionale degli organici dell'impresa o dell'agenzia fornitrice di manodopera, l'Autorità di sistema portuale può destinare una quota, comunque non eccedente il 15 per cento delle entrate proprie derivanti dalle tasse a carico delle merci sbarcate ed imbarcate, al finanziamento della formazione, del ricollocamento del personale, ivi incluso il reimpiego del personale inidoneo totalmente o parzialmente allo svolgimento di operazioni e servizi portuali in altre mansioni, e delle misure di incentivazione al pensionamento dei lavoratori dell'impresa o dell'agenzia di cui al presente articolo. Al fine di evitare grave pregiudizio all'operatività del porto, le Autorità di sistema portuale possono finanziare interventi finalizzati a ristabilire gli equilibri patrimoniali dell'impresa o dell'agenzia fornitrice di manodopera nell'ambito di piani di risanamento approvati dall'Autorità stessa."*

La novella legislativa ha, dunque, previsto la possibilità, per l'Ente gestore del porto di erogare importi ad imprese private specializzate operanti all'interno della propria circoscrizione territoriale di riferimento. In tale ambito l'Autorità è determinata a concedere il contributo di cui alla prima parte della norma ovvero quello relativo all'agevolazione per la riduzione dell'organico e quello relativo alla formazione e riqualificazione del personale. Il primo intervento è stato quantificato dall'Ufficio Amministrazione dei beni demanio di Napoli in circa 289.000 euro mentre il secondo intervento è stato quantificato in circa 225.000 euro.

Inoltre, bisogna incrementare gli stanziamenti per ulteriori spese che riguardano liti arbitrati e risarcimenti. Nel mese di dicembre 2022 il Consiglio di Stato ha confermato e riformato la sentenza del Tar Campania che nel 2016 aveva riconosciuto una sia pur parziale responsabilità dell'A.P. Napoli per i tardivi tempi di realizzazione dei dragaggi che hanno comportato un danno per la ricorrente Co.na.te.co. spa: il danno è ancora in corso di quantificazione e dovrebbe essere contenuto in un valore di circa 2,5 milioni di euro. Nel consuntivo 2022 sono stati impegnati a titolo prudenziale 1,2 milioni di euro in questa voce; tale dato non era conoscibile al momento della previsione 2023 (ottobre 2022). Occorre, quindi prevedere, ulteriori spese per il capitolo in questione per almeno 1 milione di euro.

C) – Variazioni per la gestione in conto capitale.

Nella gestione in conto capitale è necessario adeguare le previsioni per tenere conto del decreto n. 9410 del 4 aprile 2023 per il riversamento degli importi erogati e non utilizzati nell'ambito del finanziamento di cui al "Fondo per la progettazione di fattibilità delle infrastrutture e degli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, nonché per la project review delle infrastrutture già finanziate" - DM 171/2019. Con tale decreto sono state definanziate le assegnazioni fatte all'Adsp e richiesto il rimborso delle somme già erogate il 21/4/2020, pari a complessivi euro 1.234.500,00 come da nota Mit acquisita al prot. 10037 del 7/4/23.

Pertanto, è necessario predisporre la provvista necessaria sul competente capitolo di bilancio al fine di consentire l'emissione del mandato di pagamento di restituzione delle somme.

D) - Riepilogo variazioni.

Il riepilogo delle variazioni che si rendono necessarie è il seguente in conto competenza e in conto cassa:

uscite in conto esercizio		gestione competenza			gestione cassa				
cap.	descrizione	previsione iniziale	aumenti	diminuzioni	previsione finale	previsione iniziale	aumenti	diminuzioni	previsione finale
u12232	Contributi aventi attinenza allo sviluppo dell'attività portuale	265.670	514.000	-	779.670	365.000	514.000	-	879.000
u12637	Spese per liti, arbitrati, risarcimenti e accessori	1.500.000	1.000.000	-	2.500.000	1.755.000	1.000.000	-	2.755.000
	totali	1.765.670	1.514.000	-	3.279.670	2.120.000	1.514.000	-	3.634.000
uscite in conto capitale		gestione competenza			gestione cassa				
u22258	Rimborso di anticipazioni	-	1.234.500	-	1.234.500	-	1.234.500	-	1.234.500
risultati differenziali		gestione competenza			gestione cassa				
	totali		2.748.500				2.748.500		

E) - Conclusioni.

Le variazioni richieste comporteranno i seguenti differenziali rispetto ai risultati previsti per l'esercizio 2023:

	bilancio di previsione 2023	risultati differenziali delle variazioni	bilancio di previsione 2023 variato
disavanzo finanziario	- 8.487.530,00	- 2.748.500,00	- 11.236.030,00
avanzo (dis) economico	916.684,00	- 1.514.000,00	- 597.316,00
avanzo di cassa	160.096.819,00	- 2.748.500,00	157.348.319,00

pertanto, il bilancio preventivo 2023 si chiude con:

- un disavanzo Finanziario di € 11.236.030,00 cui si fa fronte con l'utilizzo di parte dell'avanzo di amministrazione presunto al 31/12/2022 pari a € 156.977.805,00
- un disavanzo Economico di € 597.316,00;
- un avanzo di Cassa di € 157.348.319,00.

Napoli 12/04/2023